

L'EUROPA VICINA A UN ALTRO SUICIDIO

GIORGIO PERINI

Noi europei dovremmo smetterla di guardarci l'ombelico! E quando dico "noi europei" non penso solo ai cittadini UE ma a tutti gli abitanti del continente "Europa", e quindi anche, in buona misura, ai russi, anche se in questo momento può sembrare pura follia. Il mondo va guardato (anche) con gli occhi (e gli obiettivi) degli altri. Possibile che non ci accorgiamo che, mentre la guerra infuria in Europa, Stati Uniti e Cina si incontrano a Roma, a porte chiuse, forse mettendo le basi (magari non ancora del tutto consapevolmente) del futuro assetto geo-politico/strategico/economico del nostro pianeta?

Non stupiamoci se quella in Ucraina viene vista da una parte consistente dell'opinione pubblica USA come l'ennesima guerra intestina che quei guerrafondai senza speranza degli europei hanno scatenato perché non hanno imparato niente dalla storia del secolo scorso e che, di conseguenza, gli Stati Uniti non debbano essere coinvolti, né militarmente né economicamente.

Biden, soprattutto all'approssimarsi delle elezioni di mid-term che potrebbero metterlo in minoranza al Congresso, non può non tenerne conto, anche se ha già dovuto correggere la rotta rispetto al precedente approccio verso il quadrante indo-pacifico (ed in particolare la Cina).

La Cina ad oggi sembra avere in mano le

carte migliori. Ha prima stipulato un'alleanza a tutto campo con la Russia ed incassato un importante risultato dall'aggressione all'Ucraina: l'accantonamento di qualsiasi inchiesta e polemica sull'origine e la diffusione della pandemia da Covid19. Ora però si preoccupa dei riflessi della guerra sulle economie (europee, in primis) che potrebbero ulteriormente raffreddare la sua crescita (ora ai livelli minimi dall'esplosione del Covid 19) e questo la sta portando su posizioni più prudenti e aperturiste verso l'occidente.

L'interscambio commerciale con la Russia del resto è significativamente inferiore a quello con l'UE e gli Stati Uniti e potrebbe essere sacrificato sull'altare della stabilità e

della ripresa delle economie occidentali. Perseguendo la politica dei "due forni" (Russia e USA), la Cina potrebbe inoltre garantirsi mano ancor più libera su Hong Kong ma anche su Taiwan (il sorvolo di caccia cinesi su quest'ultima proprio in coincidenza con i colloqui di Roma difficilmente può essere una coincidenza).

Al di là delle schermaglie diplomatiche di queste ore, gli interessi geopolitici ed economici di Stati Uniti e Cina potrebbero quindi convergere molto più di quanto non si potesse immaginare finora, senza poter addirittura escludere un futuro assetto planetario bipolare, con la Russia indebolita ed impoverita ed un'Europa ridotta a poco più di un grande mercato di sbocco per le produzioni

del resto del mondo e semmai ad una "isola" manifatturiera di prodotti di lusso, oltreché ambita destinazione turistica (un grande "parco divertimenti", come qualcuno ha detto).

Se Putin, nel suo lucido (ma fino a che punto?) delirio, fosse veramente motivato dal rifiuto del ridimensionamento della Russia a "potenza regionale", avrebbe dovuto valutare seriamente il rischio di ottenere il risultato diametralmente opposto, cioè il definitivo tramonto di ogni ambizione "neo-imperiale", e l'impoverimento e la marginalizzazione della federazione russa. L'esodo già in corso delle migliori risorse umane della Russia, stimato finora in 250mila persone, ne è un chiaro indizio.

L'Europa, sempre intesa come continente, si è già suicidata due volte nel secolo scorso (diventando sempre meno centrale rispetto al resto del mondo) e la Russia zarista prima e l'unione sovietica poi sono state teatro di tragedie indicibili.

L'Europa occidentale ha trovato in sé gli anticorpi per reagire e, forse ingenuamente, abbiamo pensato che il processo di pacificazione ed integrazione europea, pur tra tante difficoltà, non potesse regredire. Di certo, negli ultimi 75 anni, l'Europa non è mai stata così vicina a suicidarsi per la terza volta! —



Un pompiere al lavoro tra le macerie a Kharkiv

© RIPRODUZIONE RISERVATA